

molto sorprendente che in un ufficio di quindici impiegati di ruolo ce ne debbano essere settanta straordinari. Perchè ciò? Perchè il ruolo è effettivamente insufficiente.

L'organico del 1894, con cui si fece la riduzione del personale di ragioneria, in pratica ha dimostrato che a quella riduzione forse si è proceduto con criteri troppo assoluti di economia. Imperocchè i servizi attribuiti a quella divisione sono molteplici. Sono tutti servizi imposti dalla legge di contabilità dello Stato: sono le contabilità speciali delle spese di giustizia, quelle dei depositi giudiziari, le contabilità sugli archivi notarili, sugli economati generali dei benefici vacanti e per le molte liquidazioni di indennità di viaggio e tramutamento dei funzionari oltre, adesso, alla verifica delle varie competenze stabilite in base alla legge del 1895 sui diritti di cancelleria.

Ora io prego il ministro di voler considerare attentamente questo stato di cose e se non sia il caso di provvedere con stanziamenti maggiori in bilancio a migliorare l'organico speciale del servizio di ragioneria del Ministero di grazia e giustizia. Io ho piena fiducia nell'opera dell'onorevole ministro, e spero che presto sarà fatta ragione agli interessi ed alle aspirazioni di codesti impiegati, dei quali alcuni da ben dieci anni non hanno avuto alcuna promozione, se si toglie il tenue vantaggio dei sessenni che sono accordati dalla legge generale.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

*(Non è presente).*

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ceriana-Mayneri.

**Ceriana-Mayneri.** Ho domandato di parlare intorno a questo capitolo per fare due raccomandazioni che mi sembrano degne di essere benevolmente accolte dall'illustre guardasigilli.

Tenuto conto di quanto ha già detto sul medesimo argomento l'onorevole Magliani e dell'impazienza della Camera, sarò brevissimo.

Prego dunque primieramente l'onorevole ministro di voler provvedere perchè non si rinnovi un abuso, più volte lamentato, di far contribuire gli economati dei benefici vacanti perfino ai sussidi o regalie pel basso personale dell'Amministrazione centrale e ad al-

tri scopi che non sono tassativamente prescritti dalle tavole di fondazione e dalle leggi che regolano quegli Istituti autonomi.

In secondo luogo rivolgo vivissima preghiera all'onorevole ministro guardasigilli di volere alla fine far cessare l'inesplicabile sospensione nelle nomine e nelle promozioni del personale addetto agli economati dei benefici vacanti.

Se l'onorevole ministro provvederà a quelle nomine e promozioni in conformità degli organici stabiliti per ciascun economato, farà opera di vera giustizia e di regolare e saggia amministrazione, senza aggravare il bilancio dello Stato, che per nulla concorre in quella spesa.

Attendendo fiducioso assicurazioni in proposito, non posso trattenermi dall'applaudire alle franche ed esplicite dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, di opporsi a qualsiasi menomazione o soppressione degli economati, antiche e benemerite istituzioni di beneficenza ecclesiastica, che, in omaggio ai principii evidenti di giustizia e di beninteso decentramento, meritano di essere integralmente conservati. *(Bene!)*

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Borsarelli.

**Borsarelli.** Gli amici miei Magliani e Ceriana-Mayneri opportunamente raccomandarono al ministro le promozioni e gli interessi del personale degli Economati. Io mi associo a loro nelle raccomandazioni fatte; ma intendo altresì raccomandare al ministro di fare una revisione dei fondi degli Economati per verificare come essi siano distribuiti. A questo proposito, ricordo che l'onorevole guardasigilli Ferraris ebbe a dirmi che avrebbe iniziato uno studio, ben sapendo che, per effetto di illecite intromissioni, buona parte dei fondi andavano dispersi per destinazioni che nulla avevano che vedere con quelle stabilite dalla legge.

Mi pare che mi dicesse che circa il 66 per cento dei redditi veniva distratto dallo scopo a cui essi sono destinati.

Ora, mi pare che non solo il rispetto alla legge, ma anche un sentimento di giustizia e di pietà, un sentimento di politica bene intesa verso il basso clero, che esercita tanta influenza benefica sulle popolazioni alla cui cura attende, consiglino al ministro di portare il suo studio e la sua attenzione su questo argomento, per far sì che tutto il fondo